MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Weekly Commodity

Market Strategy

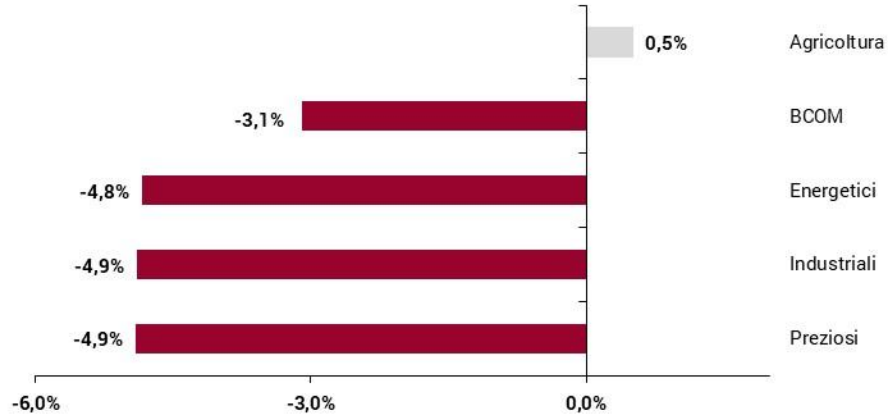
29 giugno 2026

Commodity: la settimana a colpo d'occhio

Settimana «pesante» per la materie prime

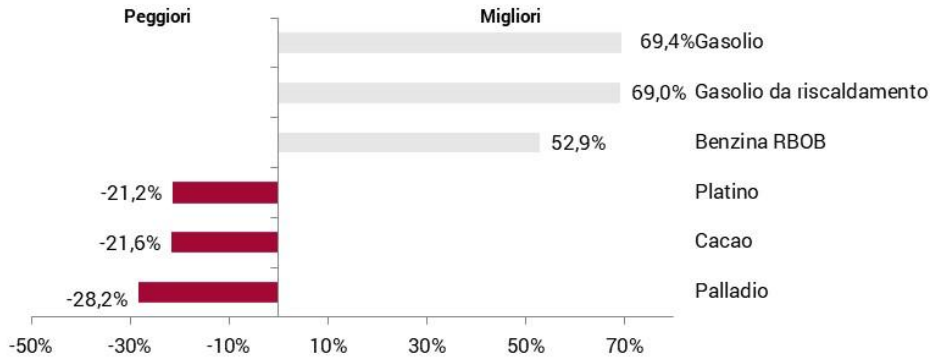
- Settimana estremamente negativa quella uscente per il **Bloomberg Commodity Index** (-3,1%): tre settori merceologici su quattro hanno chiuso nettamente «in rosso», soltanto l'agricoltura ha fatto registrare un segno positivo. I fattori che in questa fase stanno esercitando pressione sono noti: da un lato la psicologia dei mercati guarda alla riapertura totale di Hormuz con la conseguente normalizzazione dei flussi commerciali dalla zona del Golfo Persico; dall'altro il quadro macroeconomico globale vive una fase difficile per l'orientamento restrittivo della politica monetaria delle principali banche centrali in chiave anti-inflazione. Inoltre, non agevola la forza del dollaro.
- I **metalli preziosi** (-4,9%) hanno subito una pesante caduta con vendite aggressive per il rafforzamento del dollaro, che ha fatto registrare il massimo dell'anno, e l'attesa per i rialzi dei tassi ufficiali di BCE e FED. Molto male in particolare argento e platino, mentre l'oro dopo essersi spinto sotto quota 4000$, ha recuperato qualcosa nel finale tornando sopra l'importante livello psicologico. In questo quadro poco importa che in oriente le principali Banche Centrali intendano aumentare ancora la quota di oro detenuto, dato che gli ETF per il momento continuano a vendere.
- I **metalli industriali** (-4,9%) si sono mossi nella stessa direzione con vendite significative su alluminio, zinco e nichel. Per quanto riguarda l'alluminio, già la settimana precedente avevamo sottolineato che la ventilata riapertura di Hormuz era alla base della caduta dei prezzi. Per quanto riguarda invece zinco e nichel, sia il rafforzamento del dollaro che la debolezza della domanda cinese hanno pesato in maniera prevalente. Per il nichel poi il governo indonesiano ha reso noto che la produzione di minerale potrebbe ora aumentare nel secondo semestre dopo le restrizioni di inizio anno.
- Ancora in calo l'**energia** (-4,8%): malgrado il permanere di un'estrema tensione tra USA e Iran e tra Iran e Israele, sembra che la tesi cui i mercati stanno dando credito sia quella della cessazione delle ostilità con la riapertura totale di Hormuz. La conseguenza è stata particolarmente significativa per i prezzi del petrolio, in calo del 23% in giugno, mentre il gas durante la settimana ha mostrato una maggiore tenuta relativa, sia in Europa che negli USA, sostenuto anche dall'ondata di caldo.
- Il comparto **agricolo** (+0,5%), ha visto ancora i coloniali protagonisti con zucchero e cacao che risentono di El Niño che mette a rischio la produzione aumentando le aspettative di deficit. Più tranquilli i cereali mentre si attende il rapporto WASDE di luglio.

Indici settoriali Bloomberg: variazioni settimanali



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

Principali materie prime: variazioni da inizio anno



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

BRENT

Daily



Weekly



- La scorsa settimana il **Brent** è tornato a perdere terreno, con un calo superiore al 4% sul future con scadenza agosto 2026, in scadenza domani. Il mercato continua a prezzare una **progressiva normalizzazione dei flussi petroliferi**, sostenuta dall'aumento del traffico attraverso lo Stretto di Hormuz. Inoltre sono presenti segnali **di domanda ancora debole provenienti dalla Cina**. Questo insieme di fattori ha contribuito a riportare le quotazioni sui livelli precedenti al conflitto. Nel fine settimana si sono registrati nuovi scontri tra Iran e Stati Uniti, con attacchi reciproci a basi militari nella regione. Tuttavia, questa mattina il Brent mostra solo un lieve rimbalzo, complice un tono più distensivo nelle dichiarazioni ufficiali, orientate alla ripresa dei colloqui nei prossimi giorni per evitare un ulteriore deterioramento della situazione. Sul fronte **speculativo**, le posizioni nette lunghe aggregate su Brent e WTI continuano a ridursi, raggiungendo i livelli più bassi da metà gennaio.

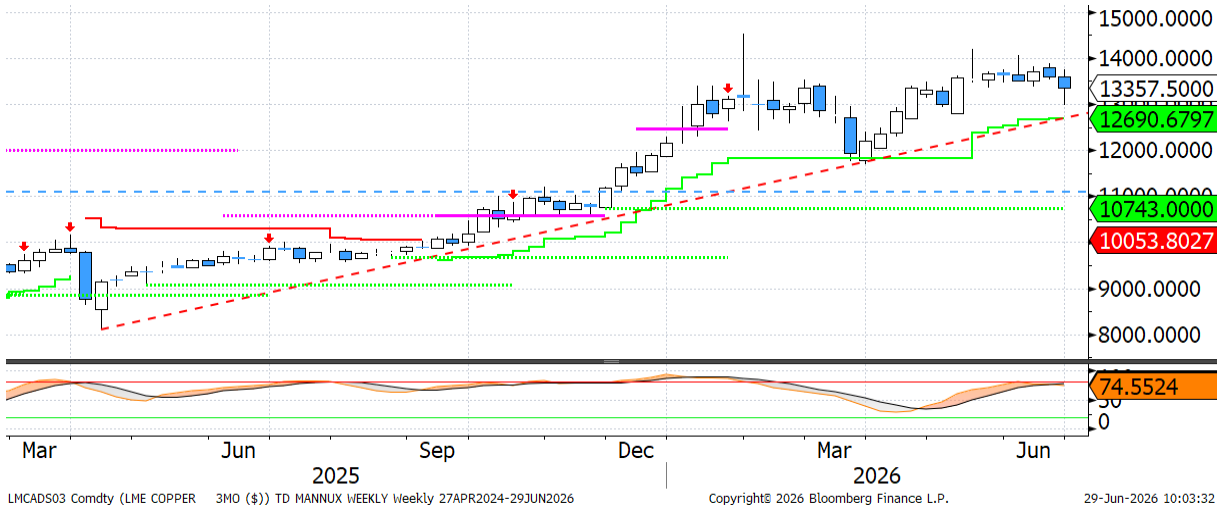
- Dal **punto di vista tecnico**, la scorsa settimana si è verificata la rottura del supporto dinamico settimanale in area 72,95 dollari al barile, segnale rilevante che sancisce la potenziale fine del trend rialzista in corso da inizio 2026. Gli indicatori si trovano in forte ipervenduto sia su base giornaliera che settimanale, lasciando spazio a un possibile rimbalzo verso gli 80 dollari. In quest'area transita sia una resistenza dinamica giornaliera che la trendline ribassista avviata a inizio maggio. Nel caso di proseguimento della debolezza, occorre monitorare il supporto statico a 70,33 dollari al barile che rappresenta invece l'ultimo livello chiave per evitare un'estensione del ribasso verso area 60 dollari.

RAME (LME Forward 3M)

Daily



Weekly



- La scorsa settimana il **rame** ha registrato il secondo calo consecutivo, risentendo dei timori legati all'orientamento della Fed, della forza del dollaro e delle vendite che hanno colpito il comparto tecnologico globale. Anche quest'ultimo elemento potrebbe aver inciso, considerando che tra i fattori di sostegno alla domanda figura la crescente necessità di elettricità per supportare lo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Sul fronte fondamentale, le **scorte** presso il LME sono scese ulteriormente, tornando sui minimi dallo scorso febbraio, mentre a Shanghai si collocano sui livelli più bassi dell'intero 2026. Dal lato degli **operatori speculativi**, il posizionamento netto lungo al Comex è in lieve contrazione — sui minimi da maggio — pur rimanendo su livelli ancora elevati.

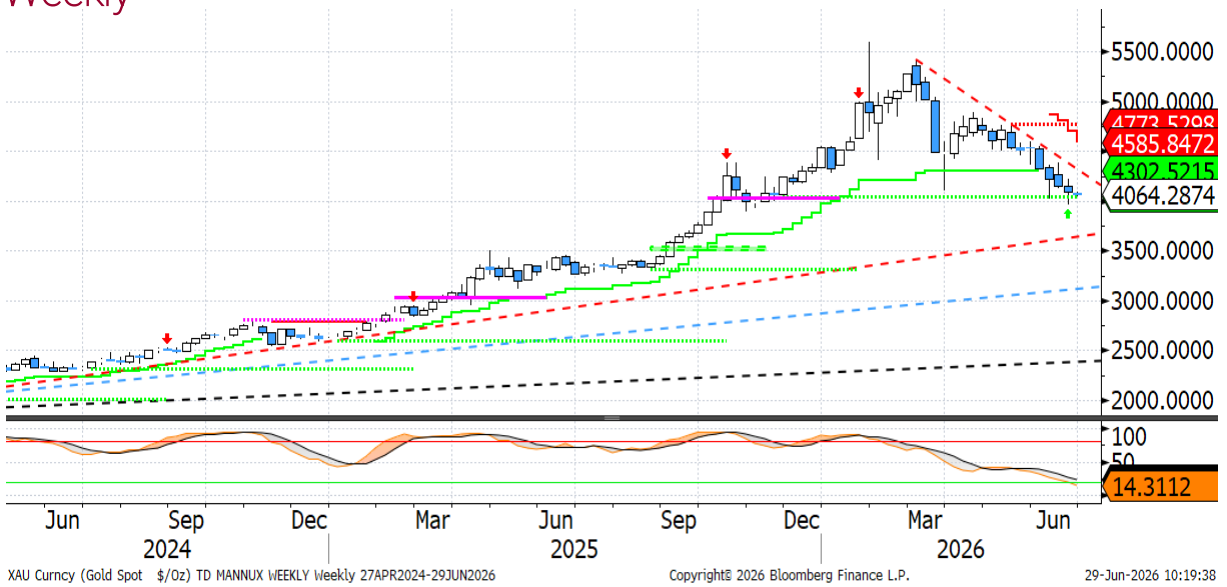
- Dal **punto di vista tecnico**, la rottura del supporto dinamico giornaliero in area 13.464 dollari per tonnellata ha aperto spazio a un possibile test del supporto dinamico settimanale in area 12.690 dollari. In prossimità di questo livello transita anche la trendline rialzista avviata nel 2025, rendendolo un punto di riferimento cruciale per il trend di medio periodo. Per il momento, tuttavia, la fase di debolezza iniziale ha trovato un primo sostegno in area 13.000 dollari, favorendo un temporaneo rimbalzo.

ORO (SPOT)

Daily



Weekly



- L'**oro** ha tentato una discesa al di sotto della soglia psicologica dei 4.000 dollari l'oncia. Nonostante alcune sedute abbiano visto acquisti da parte degli **ETF**, il quadro complessivo resta orientato alle vendite: le quantità detenute da questi strumenti sono infatti scese ai minimi dallo scorso settembre. A fronte delle vendite sugli ETF, gli **operatori speculativi** sembrano invece aumentare l'esposizione sui future, con il posizionamento netto lungo ai massimi da febbraio, pur rimanendo sostanzialmente in linea con la media decennale. Inoltre, segnaliamo che in **Cina** alcune delle principali banche commerciali sospenderanno tra poche settimane l'attività di intermediazione per il retail sul mercato domestico SGE per ragioni di risk management e di business. Parte della recente debolezza potrebbe essere ricondotta anche a questo fattore, considerando che le posizioni in essere dovranno essere chiuse nell'arco di tre settimane.

- Dal **punto di vista tecnico**, l'oro ha segnato un minimo settimanale a 3.959 dollari, ma alla chiusura di venerdì il supporto statico in area 4.040 dollari/oncia ha retto, preservando per il momento il quadro tecnico di medio periodo. Sia lo stocastico giornaliero sia quello settimanale si trovano in area di ipervenduto, lasciando spazio alla possibilità di un rimbalzo tecnico all'interno di un canale di breve ribassista. La prima resistenza dinamica si colloca a 4.248 dollari, seguita dall'ultimo massimo relativo del mese in area 4.382 dollari.

Disclaimer

Attenzione: quanto riportato costituisce una informativa predisposta dalla funzione Market Strategy di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA afferente alla VDG Commerciale (di seguito la "Banca").

Il presente documento (di seguito "il Documento") è redatto e distribuito dalla Banca in forma elettronica ai propri Clienti via e-mail o chat. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall'originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandatari. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia la Banca non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un'offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all'acquisto, allo scambio, alla detenzione o all'esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte della Banca. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall'utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d'investimento e d'intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di "prestito-titoli", sostenerne la liquidità con attività di "market making" su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l'elenco dei potenziali conflitti d'interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse adottata dalla Banca si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www. gruppomps.it. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.